



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
DGSalvanguardia.Ambientale@pec.minambiente.it

Lettera inviata solo tramite e-mail
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Prof. n. 11788 del 14/4/2017

Oggetto: **(ID VIP 3046)** – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto definitivo impianto idroelettrico "BUDRIESSE"

Richiedente: VIS S.r.l.

Parere tecnico istruttorio della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

e, p.c.

ALLA REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Territorio ed Urbanistica
Struttura Valutazione Impatto Ambientale
ambiente@pec.regione.lombardia.it

AL GABINETTO DEL MINISTRO
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI MANTOVA CREMONA E LODI
mbac-sabap-mn@mailcert.beniculturali.it

AL SEGRETARIO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE
ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO PER LA LOMBARDIA
_mbac-sr-lom@mailcert.beniculturali.it

AL SERVIZIO II
N.D.G.
dg-abap.servizio2@beniculturali.it

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le



MINISTERO
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89" pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo", registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;

VISTO il decreto del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016, recante "riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I l'11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica Ufficio per l'organizzazione ed il lavoro pubblico, come da nota prot. n. DFP 0032489 P-4.17.1.7.8 del 22 giugno 2016, con il quale è stato attribuito l'incarico di Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio alla Dott.ssa Caterina Bon di Valsassina e Madrisio, registrato alla Corte dei Conti il 14 giugno 2016 al foglio 2403;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia ambientale";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la nota datata 22/06/2015 con la quale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, la Società VIS S.r.l. ha trasmesso, ai fini della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, l'istanza di autorizzazione relativa al progetto per la realizzazione dell'impianto idroelettrico "BUDRIESSE";

VISTA la nota U.prot. DVA-2015-0017483 del 06/07/2015 con la quale il MATTM – Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha richiesto il perfezionamento degli atti, ai fini procedibilità dell'istanza in esame, trasmettendo la documentazione alla Commissione Tecnica VIA/VAS;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTA la nota prot. 16194 del 09/07/2015 con la quale la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio ha chiesto alle Soprintendenze territoriali le valutazioni di competenza sull'opera in questione, nonché informazioni riferite alla situazione vincolistica delle aree interessate dal progetto;

VISTA la nota datata 09/07/2015 con la quale la Società VIS S.r.l. ha comunicato, ai fini della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, la pubblicazione sugli organi di stampa;

VISTA la nota datata 09/07/2015 con la quale la Società VIS S.r.l. ha trasmesso, alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Brescia Cremona e Mantova, la documentazione progettuale;

VISTA la nota U.prot. DVA-2015-0018770 del 17/07/2015 con la quale il MATTM – Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha comunicato la procedibilità dell'istanza trasmettendo la documentazione alla Commissione Tecnica VIA/VAS;

VISTA la nota prot. n. 7270 del 07/07/2015 con la quale la Soprintendenza Archeologia della Lombardia, esaminata la documentazione progettuale, ha comunicato: *"In merito al progetto in epigrafe, esaminata la documentazione trasmessa, si segnala che l'impianto insisterà sul territorio di comuni ove si segnalano ritrovamenti di interesse archeologico, anche in prossimità delle opere in progetto.*

Questa Soprintendenza Archeologia ritiene dunque indispensabile l'esecuzione di indagini archeologiche preliminari (ai sensi dell'art. 95 del D.lgs. 163/2006 e successivi aggiornamenti), al fine di assicurare un'efficace salvaguardia di manufatti e stratificazioni archeologiche sepolte e prevenire rallentamenti dei lavori e modifiche progettuali, anche di rilievo, conseguenti a ritrovamenti in corso d'opera. Tali indagini dovranno comprendere in particolare ricerche bibliografiche e d'archivio, lettura geomorfologica del territorio, ricerche archeologiche di superficie, da effettuarsi da parte di soggetto in possesso dei requisiti di cui all'art. 95, co. 1 del Codice Contratti.

Sulla base degli esiti delle sopraindicate indagini questa Soprintendenza valuterà la possibilità di eseguire verifiche preventive ai sensi dell'art. 96 del medesimo D.Lgs. mediante sondaggi archeologici mirati, diretti da questo Ufficio ai sensi dell'art. 88, comma 1 del D.Lgs. 42/2004 ed effettuati da ditta archeologica specializzata. "

VISTA la nota prot. 3268 del 04/09/2015 con la quale il Parco Regionale dell'Adda Sud ha trasmesso le proprie osservazioni al progetto;

VISTA la nota U.prot. CTVA-2015-0003388 del 13/10/2015 con la quale il MATTM - Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica VIA-VAS ha convocato una riunione per il giorno 30/10/2015;

VISTA la nota U.prot. DVA-2016-0001136 del 19/01/2016 con la quale il MATTM – Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha richiesto documentazione integrativa;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTA la nota U.prot.DVA-2016-0004556 del 22/02/2016 con la quale il MATTM – Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha concesso una proroga di sessanta giorni per la presentazione delle integrazioni richieste;

VISTA la nota U.prot. DVA-2016-0005792 del 02/03/2016 con la quale il MATTM – Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha richiesto documentazione integrativa relativa al piano di utilizzo delle terre;

VISTA la nota datata 15/04/2016 con la quale la Società VIS S.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste dal MATTM;

VISTA la nota prot. n. 6933 del 09/06/2016 con la quale la Soprintendenza Archeologia della Lombardia, esaminata la documentazione progettuale, ha comunicato: *“In merito al progetto in epigrafe, esaminata la relazione di archeologia preventiva redatta ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, si evidenzia che le indagini svolte e la valutazione del rischio riguardano solo la centralina idroelettrica, non tenendo in considerazione il tracciato della connessione ENEL, che intercetta un'area interessata da ritrovamenti archeologici pregressi e quindi ad elevato rischio di ulteriori ritrovamenti.*

Si chiede pertanto un'integrazione della relazione che preveda l'esecuzione di survey lungo il tracciato di progetto per la connessione alla cabina ENEL.

Si anticipa che nelle aree ad alto rischio archeologico e sulle aree di cantiere, per le quali sono previste operazioni di scavo in estensione, sarà indispensabile effettuare sondaggi archeologici ai sensi dell'art. 25, comma 8 del D.lgs. 50/2016.

Il parere definitivo di questo Ufficio potrà essere espresso solo al termine di questa campagna di indagini.”

VISTA la nota prot. 4292 del 24/06/2016 con la quale la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha trasmesso, alle Soprintendenze territorialmente competenti, le osservazioni del Parco Regionale dell'Adda Sud datate 04/09/2015;

VISTA la nota prot. 21904 del 22/12/2016 con la quale la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona Lodi e Mantova di esprimere le proprie valutazioni sulla documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. n. 1447 del 31/01/2017 con la quale la alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona Lodi e Mantova, esaminata la documentazione progettuale, ha comunicato: *“In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali trasmessi, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio n 21904 del 22/12/2016, si comunicano le valutazioni di competenza.*



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

L'ambito territoriale riguarda un'area posta nelle province di Lodi e di Cremona. Per la provincia di Lodi sono interessati i comuni di Castelnuovo Bocca d'Adda e Maccastorna; Per la provincia di Cremona è interessato il comune di Crotta d'Adda.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico situato in corrispondenza di una briglia esistente, presso la confluenza del fiume Adda. Esso prevede l'innalzamento della briglia, mediante la realizzazione di un impianto pneumatico (gommoni) fino ad una quota di circa 35,50 m slm, superiore di circa 3 m rispetto allo stato di fatto.

La centrale idroelettrica, interrata, è situata in sponda destra del fiume (comune di Castelnuovo Bocca d'Adda), con prelievo immediatamente a monte dello sbarramento ed il rilascio ai piedi della briglia stessa.

L'energia prodotta verrà collegata ad una cabina elettrica nel comune di Maccastorna,

Lungo la briglia/sbarramento, sarà comunque garantita la presenza di una "lama d'acqua di 5 cm".

Il prelievo massimo dell'impianto è pari a 120 mc/s, non sono previsti periodi di fermo impianto.

E' prevista una scala di risalita per l'ittiofauna e una darsena con paranco per il passaggio delle piccole imbarcazioni.

L'opera comporterebbe l'innalzamento del livello del fiume a monte dello sbarramento. Da quanto dichiarato nella documentazione parrebbe che tale modificazione interessi aree ripariali in alveo per un'altezza di circa 2 m ed una lunghezza di circa 10 km. L'intervento comporterebbe l'immersione parziale di sabbiali e la perdita di circa un centinaio di alberi.

Quali opere di mitigazione il proponente prevede:

- Il rivestimento in pietra di tutte le strutture in cemento armato a vista;*
- La presenza costante di acqua di sfioro al di sopra delle strutture pneumatiche, al fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto ed evitare l'effetto di sbarramento del corso d'acqua. A tal proposito il proponente dichiara che per il tipo di impianto utilizzato che prevede il rilascio dell'acqua prelevata immediatamente a valle dello sbarramento non sarebbe necessario garantire un deflusso minimo vitale.*

A compensazione degli alberi sommersi è previsto il mantenimento parziale di un bosco ripariale situato a breve distanza per il quale sarebbe stato autorizzato il taglio.

Il nuovo impianto appare inserito in un contesto già controllato artificialmente: si riscontra infatti che il ramo del fiume Adda interessato dal presente progetto risulta connotato, sia a monte sia a valle, da sbarramenti in alveo.

Infatti circa 10 km a monte si trova un impianto idroelettrico presso il ponte ferroviario di Pizzighettone e pochi km a sud della confluenza e a monte di questa si trovano le chiuse di isola Serafini sul fiume Po. Proprio a causa di queste ultime, per impedire l'innescarsi di fenomeni erosivi nell'alveo dell'Adda, si sarebbe resa necessaria la





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

costruzione della briglia sulla quale si intende realizzare lo sbarramento.

I presupposti per la tutela paesaggistica dell'ambito territoriale interessato dal progetto fanno riferimento alle fattispecie descritte alle lettere "c", "g" ed "f" del comma 1 dell'art 142 D.Lgs 42/2004 (fiumi e boschi e parchi regionali) l'area è infatti compresa all'interno del Parco agricolo Adda Sud.

Il Piano Paesaggistico regionale della Lombardia all'art. 20 c. 2 prevede che la tutela e la riqualificazione paesaggistica di fiumi, torrenti e corsi d'acqua naturali di Lombardia è volta a:

- a) Salvaguardare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua, anche tramite un'attenta gestione della risorsa idrica e degli interventi di regimazione idraulica, al fine di garantire un'adeguata presenza d'acqua;
- b) Tutelare le specifiche connotazioni vegetazionali e gli specifici caratteri geo-morfologici dei singoli torrenti e fiumi, quali ad esempio, cascate, forre, orridi, meandri, lanche e golene.

Non risultano invece presenti provvedimenti di tutela ai sensi dell'art. 136 D.Lgs 42/2004, Siti Unesco, (neppure in prossimità dell'impianto). L'area non è riconosciuta come sito NATURA 2000 (sebbene ne siano presenti alcuni in prossimità), per questo motivo non si applicano i divieti previsti al par. 1.2.1 dalle linee guida per l'attenta progettazione paesaggistica di reti tecnologiche e impianti di produzione energetica del Piano Paesaggistico Regionale.

Esaminati gli elaborati progettuali, demandando all'autorità del Parco la verifica dell'ammissibilità del progetto in merito alle norme del PTC Parco d'Adda Sud, questo Ufficio, per quanto di competenza e per il solo aspetto della compatibilità paesaggistica, **esprime parere favorevole** alla realizzazione del progetto, riscontrando la necessità delle prescrizioni di seguito elencate:

- Lungo il perimetro della centrale idroelettrica interrata sia realizzata una fascia di vegetazione simile a quella presente sulle rive del fiume, al fine di mitigare la vista degli impianti e mantenere la continuità della vegetazione ripariale altrimenti interrotta in corrispondenza dell'impianto.
- A mitigazione dell'innalzamento del fiume e della conseguente perdita di alcuni alberi, si richiede di effettuare delle manutenzioni alla fascia di vegetazione lungo tutta l'area perturbata dal nuovo impianto (circa 10 km di lunghezza), in particolare provvedendo alla piantumazione di nuove alberature per eliminare eventuali soluzioni di continuità della fascia verde presente sulle rive del fiume.
- La quantità d'acqua sfiorante sopra le strutture pneumatiche dovrà essere tale da ridurre la visibilità delle stesse. Per tali ragioni la lama d'acqua (prevista da progetto di spessore pari a 5 cm) dovrà essere tale da



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
dg-abap.servizio5@beniculturali.it
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

garantire una copertura uniforme di tutte le paratie pneumatiche e da mitigarne la percezione visiva. Inoltre si richiede di verificare la possibilità di adottare cromie compatibili con i colori del fondale dell'alveo. Si ribadisce infine la necessità di porre in atto il rivestimento in pietra di tutte le pareti in cemento armato, come previsto da progetto.

• Profilo archeologico.

- *Esaminate le relazioni relative alle indagini archeologiche preventive, disposte con note prot. 7270/2015 e 6933/2016 della ex Soprintendenza Archeologia della Lombardia ai sensi del D.Lgs. 50/2016, considerato che i sondaggi stratigrafici effettuati nelle aree a maggior rischio archeologico non hanno messo in luce stratigrafie o strutture di interesse archeologico, si esprime parere favorevole al progetto, con la prescrizione che gli scavi in alveo e quelli per il tratto di linea elettrica compreso tra la Cascina Canova e la Cascina Livelli (Comune di Maccastorna, Fg. 6, part. 40, Fg. 8 part. 57) siano effettuati con assistenza archeologica da parte di ditta specializzata in ricerche archeologiche. Reperti di interesse archeologico sono stati infatti rinvenuti nell'alveo del fiume Adda in area non distante da quella oggetto di intervento; segnalazioni pregresse inducono inoltre ad evidenziare per il tratto di linea elettrica indicato un rischio archeologico medio. Qualora durante le attività di assistenza dovessero emergere evidenze di interesse archeologico, queste dovranno essere oggetto di scavo archeologico stratigrafico da parte di operatori specializzati, sotto la direzione scientifica di questo Ufficio, ai sensi dell'art 88 del D.Lgs. 42/2004.*
- *Per tutte le altre opere si rammenta quanto disposto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (Codice dei beni culturali e del paesaggio): in caso di scoperta di strutture, stratificazioni e reperti di interesse archeologico in corso d'opera, questi andranno immediatamente segnalati alla Soprintendenza competente per gli interventi conseguenti, pena le sanzioni contemplate dal medesimo D.Lgs."*

VISTA la nota prot. n. 5618 del 23/02/2017 con la quale il Servizio II della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio ha comunicato: "Si fa seguito alla nota prot. 1747 del 31.01.2017 della SABAP per le province di Mantova, Cremona e Lodi, ricevuta per le vie brevi da codesto Servizio V dal momento che non risulta indirizzata allo scrivente ufficio.

Al proposito si comunica quanto segue.

Considerata la Relazione preliminare di verifica dell'interesse archeologico, nonché quanto relazionato dalla Soprintendenza in merito al profilo archeologico e, in particolare, agli esiti delle indagini preliminari che risultano tutti negativi;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
dg-abap.servizio5@beniculturali.it
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

considerato, altresì, che la zona è comunque a medio rischio archeologico, come indicato nella citata Relazione e come confermato dalla Soprintendenza nella suddetta nota;

questo Servizio ritiene adeguate le prescrizioni impartite dall'ufficio territoriale, che legge per conoscenza, che andranno quindi integralmente riportate nel parere finale di codesto Servizio.

RITENUTO che la documentazione presente agli atti consente di esprimere le valutazioni di competenza, in coerenza con quanto indicato dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e dal D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 e successive modifiche e integrazioni recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

questa Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

ESPRIME PARERE TECNICO – ISTRUTTORIO POSITIVO

all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, presentata ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dalla Società VIS s.r.l., relativa al progetto definitivo impianto idroelettrico BUDRIESSE con l'osservanza delle elencate prescrizioni, dal n. 1 al n. 5:

Parte archeologica:

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio Culturale: Beni Culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Ente vigilante: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Mantova Cremona e Lodi;

- 1) gli scavi in alveo e quelli per il tratto di linea elettrica compreso tra la Cascina Canova e la Cascina Livelli (Comune di Maccastorna, Fg. 6, part. 40, Fg. 8 part. 57) devono essere effettuati con assistenza archeologica da parte di ditta specializzata in ricerche archeologiche. Qualora durante le attività di assistenza dovessero emergere evidenze di interesse archeologico, queste dovranno essere oggetto di scavo archeologico stratigrafico da parte di operatori specializzati, sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza, ai sensi dell'art. 88 del D.Lgs. 42/2004.
- 2) Per tutte le altre opere, si richiama quanto disposto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (Codice dei beni culturali e del paesaggio); in caso di scoperta di strutture, stratificazioni e reperti di interesse archeologico in corso d'opera, questi andranno immediatamente segnalati alla competente Soprintendenza per gli interventi conseguenti, pena le sanzioni contemplate dal D.Lgs. 42/2004.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Parte paesaggistica:

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio Culturale: Beni Culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – Fase precedente la messa in esercizio

Ente vigilante: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Mantova Cremona e Lodi;

- 3) Lungo il perimetro della centrale idroelettrica interrata deve essere realizzata una fascia di vegetazione simile a quella presente sulle rive del fiume, al fine di mitigare la vista degli impianti e mantenere la continuità della vegetazione ripariale altrimenti interrotta in corrispondenza dell'impianto.
- 4) A mitigazione dell'innalzamento del fiume e della conseguente perdita di alcuni alberi, si richiede di effettuare delle manutenzioni alla fascia di vegetazione lungo tutta l'area perturbata dal nuovo impianto (circa 10 km di lunghezza), in particolare provvedendo alla piantumazione di nuove alberature per eliminare l'eventuale discontinuità della fascia verde presente sulle rive del fiume.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio Culturale: Beni Culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Ente vigilante: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Mantova Cremona e Lodi;

- 5) La quantità d'acqua sfiorante sopra le strutture pneumatiche dovrà essere tale da ridurre la visibilità delle stesse. Per tali ragioni la lama d'acqua (prevista da progetto di spessore pari a 5 cm) dovrà essere tale da garantire una copertura uniforme di tutte le paratie pneumatiche e mitigarne la percezione visiva. Inoltre si richiede di verificare la possibilità di adottare, per le suddette strutture, cromie compatibili con i colori del fondale dell'alveo.

Si ribadisce la necessità di porre in atto il rivestimento in pietra di tutte le pareti in cemento armato, come previsto dal progetto.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Caterina BON VALSASSINA

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO arch. Roberto BANCHINI
U.O.T.T. n. 11: ing. Giacomo Carlo Tropeano
Segreteria Tecnica arch. Franca Di Gasbarro



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
dg-abap.servizio5@beniculturali.it
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it